

# AGORÀ

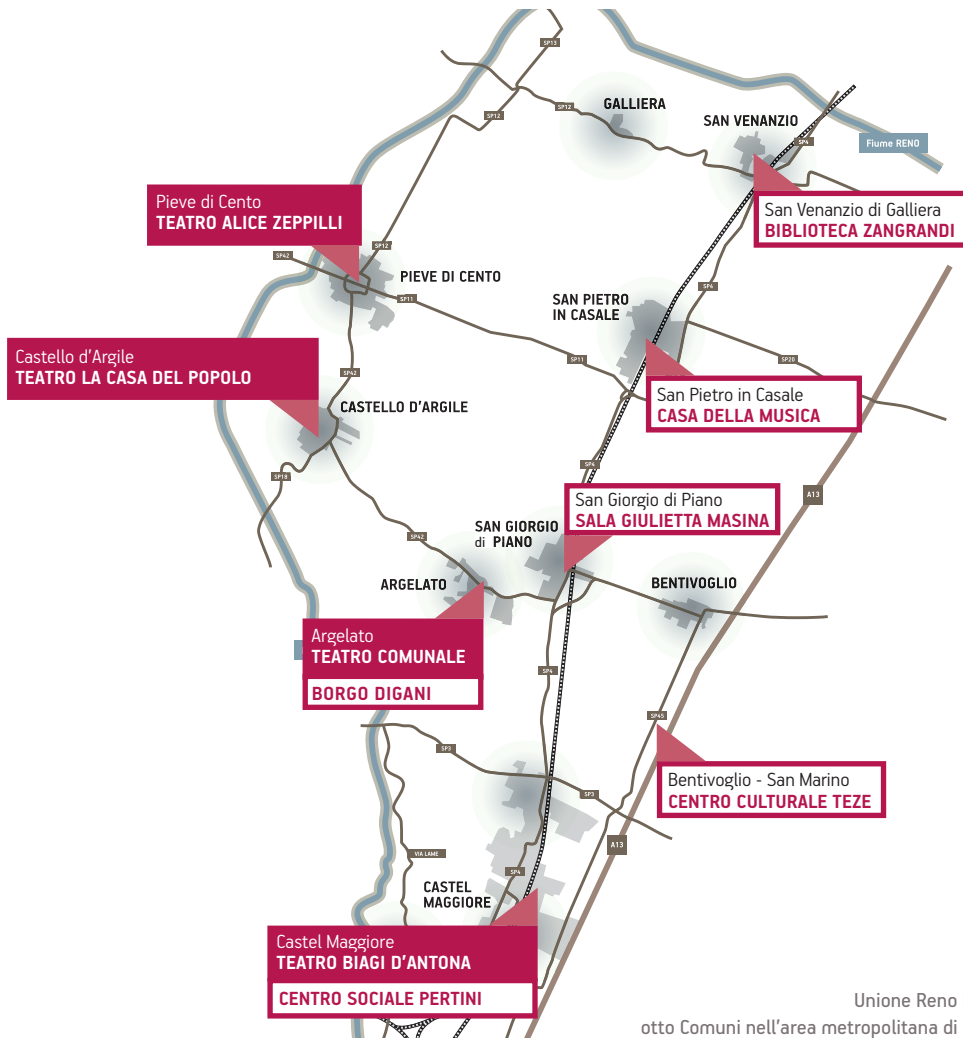
STAGIONE TEATRALE 2024/25



stagioneagora.it •   stagioneagora

 UNIONE  
RENO GALLIERA

 Liberty



## TEATRO COMUNALE DI ARGELATO



>>teatrodiargelato

via Centese, 50 - **Argelato**

## TEATRO COMUNALE BIAGI D'ANTONA



via G. La Pira, 54 - **Castel Maggiore**

## TEATRO COMUNALE LA CASA DEL POPOLO



via G. Matteotti, 150 - **Castello d'Argile**

## TEATRO COMUNALE ALICE ZEPELLI



*Teatro Alice Zeppilli*

piazza A. Costa, 17 - **Pieve di Cento**

SALA GIULIETTA MASINA | via M. Melloni - **San Giorgio di Piano**  
BIBLIOTECA GIOVANNA ZANGRANDI | Via della Pace, 2 - **San Venanzio di Galliera**  
CENTRO CULTURALE TEZE | Via E. Berlinguer, 7 - **Bentivoglio**  
CENTRO SOCIALE PERTINI | Via Lirone, 30 - **Castel Maggiore**  
CASA DELLA MUSICA | Via Genova, 26 - **San Pietro in Casale**  
BORGO DIGANI | Via Sant'Antonio, 7 - **Argelato**

# Agorà

spettacoli | incontri | laboratori

Nove anni sono passati da quando abbiamo iniziato questo meraviglioso viaggio con Agorà, un viaggio fatto di parole, di emozioni, di storie. Un progetto coraggioso che esplora nuovi linguaggi teatrali e nuove forme di relazione tra artisti e pubblico. Oggi, più che mai, siamo entusiasti di continuare a scrivere insieme questo capitolo che ci propone un cartellone ricco e variegato, un vero e proprio mosaico di voci e di prospettive diverse. Parleremo d'amore e di perdita, di lavoro e di sogni, di passato e di futuro. E lo faremo attraverso il linguaggio universale del teatro, un linguaggio che ci unisce e ci fa riflettere su chi siamo e dove stiamo andando. Ma Agorà non è solo un palcoscenico, è un luogo di incontro, un punto di riferimento per la nostra comunità.

Quest'anno, vogliamo dare ancora più spazio ai giovani, alle nuove generazioni che portano con sé un vento di freschezza e di innovazione. Vogliamo creare un ponte tra passato e futuro, tra le tradizioni e le sperimentazioni.

E poi, naturalmente, non possiamo dimenticare il nostro territorio. Agorà è un festival che appartiene a tutti noi, e per questo motivo abbiamo scelto di portare gli spettacoli all'interno dei Comuni dell'Unione Reno Galliera. Vogliamo che il teatro esca dai teatri tradizionali e si diffonda ovunque ci sia voglia di ascoltare e di confrontarsi.

Quindi, cosa state aspettando? Lasciatevi trasportare dalle emozioni, aprite la mente a nuove prospettive, e soprattutto, divertitevi! Insieme, renderemo questa edizione di Agorà indimenticabile.

Alice Vecchi

*Cultura, Pari Opportunità e promozione del territorio - Unione Reno Galliera*

*Essere a teatro è essere oggi presenti nel mondo...*

*È un momento speciale, uno viene a teatro e esce cambiato, qualcosa avviene...*

Alessandra Belleddi

Inizia la nuova edizione della stagione Agorà. Un nuovo atlante di visioni di tanti artisti e artiste, protagonisti della scena contemporanea, con spettacoli, performance, letture, laboratori in una nuova mappa aperta a tanti sguardi, incanti e stupore in cui ritrovarci. Questa edizione è la nona e la dedichiamo al pubblico, vera e propria comunità di spettatori e spettatrici in viaggio in quello straordinario teatro diffuso nei teatri, luoghi culturali e del paesaggio dei Comuni della Unione Reno Galliera. "Essere a teatro è essere oggi presenti nel mondo..." Buona visione e a ben ritrovarci nelle tappe della stagione.

Alessandro Amato

*Direzione artistica*

## **Agorà**

*Dirigente Area Servizi alla Persona Unione Reno Galliera* **Fabrizio Mutti**

*Responsabile Settore Cultura, Turismo e Politiche giovanili e Sport Unione Reno Galliera* **Giorgia Govoni**

*Direzione artistica* **Alessandro Amato**

*Sguardi* **Anna Amadori, Nicola Borghesi, Lorenzo Donati e Rosalba Ruggeri**

*Coordinamento e cura relazioni* **Rosalba Ruggeri**

*Cura dei progetti formativi* **Anna Amadori**

*Comunicazione e ufficio stampa* **Giulia Foschi**

*Sofà a cura di* **Lorenzo Donati**

*Raccontare Agorà a cura di* **Altre Velocità**

*Supporto organizzativo* **Rachele Gallerani**

*Tecnico Castel Maggiore* **Paolo Falasca**

*Comunicazione Unione Reno Galliera* **Roberta Fregonese**

*Produzione* **Unione Reno Galliera e Associazione Liberty**

# Calendario

Sabato 12 ottobre ore 21 e domenica 13 ottobre ore 17.30

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

TINDARO GRANATA

*Vorrei una voce*

Venerdì 18 ottobre | ore 21

TEATRO COMUNALE - Argelato

DARIA DEFLORIAN / GIULIA SCOTTI

*Elogio della vita a rovescio*

Sabato 9 novembre | ore 21

SALA GIULIETTA MASINA - San Giorgio di Piano

PIETRO GIANNINI

*La costanza della mia vita*

Sabato 16 novembre | ore 21

TEATRO ALICE ZEPELLI - Pieve di Cento

MICHELE DI STEFANO - mk

*Sfera # uno stato eternamente nascente*

Sabato 23 novembre | ore 21

TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

COMPAGNIA PICCOLO CANTO

*Chiaroscuro*

**Sabato 30 novembre | ore 21**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

CONTROCANTO COLLETTIVO

***Sempre domenica***

**Sabato 7 dicembre | ore 21**

TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

PAOLA BIANCHI

***Voice Over***

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "A TUTTI, VOCI DALLA STORIA" - INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Sabato 14 dicembre | ore 21**

TEATRO ALICE ZEPELLI - Pieve di Cento

SOTTERRANEO

***Atlante linguistico della Pangea***

**Sabato 21 dicembre | ore 21**

BIBLIOTECA ZANGRANDI - San Venanzio di Galliera

ROBERTO ABBIATI / LEONARDO CAPUANO

***Pasticceri, io e mio fratello Roberto***

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Giovedì 26 dicembre | ore 18.30**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

PREMIO ALBERGHINI

***Galà di Santo Stefano***

INGRESSO A OFFERTA LIBERA

**Lunedì 30 dicembre | ore 21**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

TRA UN ATTO E L'ALTRO / TEATRINO GIULLARE

***Turandot. Una fiaba***

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Sabato 11 gennaio | ore 21**

TEATRO ALICE ZEPELLI - Pieve di Cento

FANNY & ALEXANDER / MARCO CAVALCOLI

***Him***

**Sabato 18 gennaio | ore 21**

SALA GIULIETTA MASINA - San Giorgio di Piano

DONATELLA ALLEGRO / ANDREA BIAGIOTTI

***Per il resto è tutto da verificare***

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "SCRIVERE LIBERTÀ" - INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**In occasione della Giornata della Memoria**

**Sabato 25 gennaio | ore 21**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

ROSARIO TEDESCO / NICOLA BORTOLOTTI

***In quelle tenebre***

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Sabato 1 febbraio | ore 21**

TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

ARIANNA SCOMMEGNA

***Potevo essere io***



**Sabato 8 febbraio | ore 21**

TEATRO COMUNALE - Argelato

CARULLO/MINASI

***Due passi sono***

**Venerdì 21 febbraio | ore 21**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

ANGELA DEMATTÈ

***Mad in Europe***

**Sabato 8 marzo | ore 21**

CENTRO CULTURALE TEZE - Bentivoglio

MARCO BALIANI

***Kohlhaas***

**Sabato 15 marzo | ore 21**

TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

COMPAGNIA DIAGHILEV - DAMMACCO/BALIVO

***La morte ovvero il pranzo della domenica***

**Domenica 23 marzo | ore 18**

TEATRO ALICE ZEPELLI - Pieve di Cento

ASCANIO CELESTINI

***Radio clandestina***

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "SCRIVERE LIBERTÀ" - INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Sabato 29 marzo | ore 21**

TEATRO COMUNALE - Argelato

ROSSELLA DASSU

***Due soldi di cioccolata***

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "SCRIVERE LIBERTÀ" - INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Sabato 5 aprile | ore 21**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

WU MING 2, EGLE SOMMACAL, STEFANO PILIA, PAUL PIERETTO E FEDERICO OPPI

***Razza partigiana***

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "SCRIVERE LIBERTÀ" - INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Sabato 12 aprile | ore 21**

TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

FABIO PISANO

***La macchia***

**In occasione della festa della Liberazione**

**Sabato 26 aprile | ore 21**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

a cura di DONATELLA ALLEGRO

***Vite Libere*** da *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana*

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "SCRIVERE LIBERTÀ" - INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Sabato 3 maggio | ore 21**

TEATRO COMUNALE - Argelato

EMANUELE ALDROVANDI

***L'estinzione della razza umana***

**Sabato 10 maggio | ore 19 e ore 21**

CENTRO PERTINI - Castel Maggiore

KEPLER-452

***Album***

**Sabato 24 maggio | ore 21**

PARCO CASA DELLA MUSICA - San Pietro in Casale

OSCAR DE SUMMA

***L'ultima eredità***

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

**Sabato 31 maggio | ore 18**

BORGO DIGANI - Argelato

ATELIERSI

***We did it!***

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

## ***Agorà Formazione '24-25***

### ***LA PAROLA E LA VOCE***

Il lavoro sulla lettura ad alta voce degli scorsi anni trova coronamento e impulso in *La parola e la voce*, un percorso ricco (laboratori di: Lettura - Glossolalia - Psicofonia®- Dizione e Metrica; Letture pubbliche; un Convegno) che coinvolge il territorio di Unione Reno Galliera e di Città Metropolitana di Bologna, partner con il Comune di Bologna, in collaborazione con BIBLIO-OS', Leggere Leggere e Junior Poetry Festival, Tararì Tararera, AKI Associazione kamishibai Italia.

Il progetto si realizza grazie a CEPELL - Ad Alta Voce 23 - che lo sostiene interamente. Per la sua varietà e ricchezza avrà comunicazione specifica. Intanto siamo felici di dargli inizio in *Agorà 24/25*.

### ***Il Sofà di Agorà / Altre Velocità***

In occasione di alcuni spettacoli della stagione le compagnie e gli artisti in cartellone si raccontano alla città. Nell'atmosfera soffusa di fronte a un divano, ascolteremo aneddoti e confessioni per conoscere da molto vicino le avventure e le vite di chi oggi ogni giorno sceglie di fare teatro. In via Polese 40 a Bologna, citofonare "Altre Velocità".

### ***Raccontare Agorà – Un laboratorio di giornalismo***

Altre Velocità invita i giovani della Città Metropolitana a fare parte di una redazione laboratoriale che curerà interviste, approfondimenti, recensioni, fotografie, materiali audio e video che entreranno a fare parte di un racconto in tempo reale della Stagione Agorà. Durante gli incontri verranno forniti gli strumenti del giornalismo cartaceo e online, con l'obiettivo di rivolgersi a nuovi lettori e utenti.

La partecipazione è gratuita

per informazioni e iscrizioni: [segreteria@associazioneliberty.it](mailto:segreteria@associazioneliberty.it) - 3792631026

[stagioneagora.it/laboratori](http://stagioneagora.it/laboratori)

# Scrivere Libertà

spettacoli per celebrare gli 80 anni della Liberazione

**Sabato 18 gennaio | ore 21**

SALA GIULIETTA MASINA - San Giorgio di Piano

DONATELLA ALLEGRO / ANDREA BIAGIOTTI

## Per il resto è tutto da verificare

*Per il resto è tutto da verificare* è una frase del diario della partigiana e antifascista Zelinda Resca, nata a Castello D'Argile nel 1924: staffetta partigiana della quarta brigata Venturoli, ingiustamente coinvolta in uno dei tanti processi che videro alla sbarra ex partigiani, Zelinda fu incarcerata per due anni e mezzo, per poi essere scarcerata e assolta con formula piena nel 1955. Lo spettacolo ripercorre la sua storia immaginando un dialogo tra una giovane Zelinda e un maturo Nerio Nesi, un amico innamorato di lei durante la guerra, che divenne poi uomo politico di primo piano. L'incontro immaginario tra i due avviene a Corticella, la frazione di Bologna – allora un paese – tanto cara a Zelinda e così presente nel suo diario. Nesi/Biagiotti e Zelinda/Allegro rievocano sul palco il passato, la giovinezza, la guerra, la lotta di Liberazione e il dopoguerra, ma soprattutto il processo e il carcere.

**Domenica 23 marzo | ore 18**

TEATRO ALICE ZEPELLI - Pieve di Cento

ASCANIO CELESTINI

## Radio Clandestina

Il 25 marzo del '44 i giornali annunciano la morte di 320 persone: è l'eccidio delle Fosse Ardeatine. *Questa dell'Ardeatine è una storia che uno potrebbe raccontarla in un minuto o in una settimana*, dice Ascanio Celestini, narratore contemporaneo che col suo stile delicato, ironico e puntuale ci accompagna in prima persona in questa storia. È la storia degli uomini sepolti da tonnellate di terra in una cava sull'Ardeatina e delle donne che li vanno a cercare, delle mogli che lavorano negli anni '50 e dei figli e dei nipoti che quella storia ancora la raccontano. Nel libro *L'ordine è già stato eseguito* di Alessandro Portelli questa storia viene inserita nella storia dei 9 mesi di occupazione nazista a Roma, e poi in quella dei 5 anni della guerra, dei 20 anni del fascismo. Il libro si fonda su circa 200 interviste a singole persone a testimoniare che questa non è la storia di quei tre giorni, ma qualcosa di vivo e ancora riconoscibile nella memoria di una intera città.

**Sabato 29 marzo | ore 21**

TEATRO COMUNALE - Argelato

ROSSELLA DASSU

## *Due soldi di cioccolata*

È la storia di Eleonora Sambri quella da cui si parte. Donna d'Emilia, nata nel 1926 nella campagna di Bentivoglio. Contadina, bracciante, mondina, operaia e partigiana, addirittura attrice. Vera protagonista del racconto: la Memoria. Quella Memoria che intrecciando i suoi fili e stratificando le sue storie si fa Storia. In un dialogo continuo tra immagini e suoni che rievocano l'epoca in cui la trama si svolge, Rossella Dassu ci accompagna in un viaggio dentro il cuore dell'Emilia devastata da uno dei più grandi conflitti della storia. A partire dall'infanzia contadina, attraverso gli sconvolgimenti della guerra, tra amore e lotta partigiana, la vita di Eleonora si svolge, spinta dalla necessità della Storia, per proiettarsi fino ai giorni nostri.

**Sabato 5 aprile | ore 21**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

WU MING 2, EGGLE SOMMACAL, STEFANO PILIA, PAUL PIERETTO E FEDERICO OPPI

## *Razza partigiana*

*Razza Partigiana* è uno spettacolo di parole e musica che si ascolta come un concerto e si segue come una lettura. In poco più di un'ora racconta la vicenda di Giorgio Marincola, un ragazzo italo-somalo che combatté i nazifascisti, tra Roma e le Alpi, durante la guerra di Liberazione. Chi erano i suoi genitori? Come arrivò in Italia? Come visse nel periodo delle leggi razziali? Perché scelse di entrare nella Resistenza? La biografia di Marincola, nella sua unicità, consente di ripercorrere, da una prospettiva sghemba, alcuni momenti chiave della storia d'Italia: la violenza coloniale, il Ventennio, la guerra, il razzismo, il sogno di un Paese rinnovato.

**Sabato 26 aprile | ore 21**

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

a cura di DONATELLA ALLEGRO

## *Vite Libere*

### *da Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana*

Dalle parole dei caduti nella Resistenza si leva un grido contro l'ingiustizia ma soprattutto di incitamento alla lotta, per la costruzione di una società libera e giusta. Un coro di voci – molte giovanissime – che a ottant'anni dalla liberazione dal nazifascismo vogliamo far risuonare in teatro, luogo della presenza e dell'impegno. Saranno le cittadine e i cittadini dei nostri Comuni a leggere alcune Lettere, ricordando le donne e gli uomini morti per la libertà e raccogliendone il testimone.

Tutti gli appuntamenti del progetto **Scrivere Libertà** sono a ingresso libero, è sempre consigliata la prenotazione

Foto ©Masiar Pasqualli



Sabato 12 ottobre | ore 21  
Domenica 13 ottobre | ore 17.30  
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

TINDARO GRANATA

## Vorrei una voce

*di e con Tindaro Granata*

*con le canzoni di Mina*

*ispirato dall'incontro con le detenute-attrici del teatro Piccolo Shakespeare all'interno della Casa Circondariale di Messina nell'ambito del progetto Il Teatro per Sognare di D'ArTeventi diretto da Daniela Ursino*

*disegno luci Luigi Biondi, costumi Aurora Damanti*

*regista assistente Alessandro Bandini*

*produzione LAC Lugano Arte e Cultura, in collaborazione con Proxima Res*

*partner di produzione Gruppo Ospedaliero Moncucco*

Scritto e interpretato da Tindaro Granata, *Vorrei una voce* è un monologo costruito attraverso le canzoni di Mina cantate in playback. Il fulcro della drammaturgia è il sogno: perdere la capacità di sognare significa far morire una parte di sé. *Vorrei una voce* è dedicato a coloro i quali hanno perso la capacità di farlo. Lo spettacolo è ispirato dal lungo percorso teatrale che l'autore e attore siciliano ha realizzato al teatro Piccolo Shakespeare all'interno della Casa Circondariale di Messina con le detenute di alta sicurezza, nell'ambito del progetto *Il Teatro per Sognare*.

*Con le detenute abbiamo messo in scena l'ultimo concerto live di Mina, tenutosi alla Bussola il 23 agosto 1978. L'idea era quella di entrare nei propri ricordi, in un proprio spazio, dove tutto sarebbe stato possibile, recuperando una femminilità annullata, la libertà di espressione della propria anima e del proprio corpo, in un luogo che, per forza di cose, tende quotidianamente ad annullare tutto questo. Mi sono trovato, con loro, a cercare il senso di tutto quello che avevo fatto fino ad allora.*

Tindaro Granata



Foto © Andrea Pizzalis

Venerdì 18 ottobre | ore 21  
TEATRO COMUNALE - Argelato

DARIA DEFLORIAN / GIULIA SCOTTI

## *Elogio della vita a rovescio*

*un progetto di Daria Deflorian*

*condiviso con Giulia Scotti*

*liberamente ispirato all'opera di Han Kang*

*con Giulia Scotti*

*collaborazione alla drammaturgia Andrea Pizzalis, aiuto regia Chiara Boitani*

*disegno del suono Emanuele Pontecorvo, direzione tecnica Alessio Troya*

*regia Daria Deflorian*

*per INDEX Valentina Bertolino, Elena de Pascale, Francesco Di Stefano, Silvia Parlani*

*una produzione INDEX, in collaborazione con A.D., TeatroBasilica, Lottounico, Carrozzerie | n.o.t*

*Elogio della vita a rovescio*, titolo preso in prestito da un saggio di Karl Kraus, è una prima produzione di un progetto biennale che ruota attorno all'opera della scrittrice sudcoreana Han Kang. Nei libri di Han Kang si mescolano in maniera singolare dimensione esistenziale e fantasia, al limite del fantastico. Sfondo storico e osservazione dei legami familiari. Capacità di dettagli infinitesimali e campi lunghi che rendono il paesaggio un vero e proprio personaggio. E una tensione, da un punto di vista scenico, tra capacità narrativa e figure silenziose, che scelgono con determinazione di resistere alla diffusa sensazione che si esiste solo se ci si racconta. In scena vediamo solo la sorella che crede di essersela cavata, quella che "fin da bambina aveva posseduto quell'innata forza di carattere necessaria a farsi strada nella vita". L'osmosi tra le due sorelle è una corrente che ribalta concetti come quelli di salute, consapevolezza, giustezza delle scelte, e l'elogio della vita a rovescio è il riconoscere che l'altra, la sorella, quella strana, quella che ci ha lasciato, ha fatto quello che ha fatto anche per noi. Sullo sfondo, la violenza delle relazioni domestiche. Anche le più apparentemente innocue. E sullo sfondo dello sfondo, la violenza del mondo.



Sabato 9 novembre | ore 21  
SALA GIULIETTA MASINA - San Giorgio di Piano

PIETRO GIANNINI

## ***La costanza della mia vita***

*di e con Pietro Giannini  
una produzione Teatro Metastasio di Prato*

**Menzione speciale Premio Scenario 2023**

*I fratelli sono come macchine della stessa fabbrica,  
percorrono autostrade diverse ma quando si incontrano si riconoscono subito e suonano il clacson*

C'è una famiglia che si sfalda lentamente. Ci sono due genitori, entrambi cambiati. C'è una sorella che è partita. C'è la Signora del pongo con i suoi omini cattura segreti, Paolo che ama dormire. E poi c'è un figlio, che è anche un fratello e che è un bambino, che racconta una storia in apparenza elementare. *La costanza della mia vita*, scritto e interpretato da Pietro Giannini – autore e attore nato a Genova nel 2000 - è il racconto di un costante processo di separazione famigliare, il tutto filtrato da occhi e orecchie ancora abituati alle favole. Il protagonista del monologo assiste inerme agli eventi che colpiscono lui e chi gli sta intorno, obbligandolo ad entrare precocemente nel complesso mondo dei grandi. Il flusso di coscienza che si consuma sul palcoscenico è dunque un goffo tentativo di comprensione, una disperata e infantile negazione di ciò che è stato, nonché una protezione verso l'esterno e le sue brutture.





Foto © Salvatore Laurenzana

Sabato 16 novembre | ore 21  
TEATRO ALICE ZEPELLI - Pieve di Cento

MICHELE DI STEFANO - mk

## *Sfera # uno stato eternamente nascente*

*performance Philippe Barbut, Biagio Caravano, Flora Orciari, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Laura Scarpini, Francesca Ugolini*

*coreografia set abiti Michele Di Stefano*

*modular system live Biagio Caravano*

*disegno luci Giulia Broggi*

*props Philippe Barbut*

*produzione mk/KLM con il contributo della Regione Lazio, MiC*

*in collaborazione con Short Theatre, Orbita-Centro di Produzione Nazionale della Danza, Crossing the sea-Italian performing arts going East*

*Sfera* si sviluppa come una scacchiera in disequilibrio, un assemblaggio di corpi che cercano una possibile intesa sperperando parole e gesti, a caccia di un'alleanza fisiologica tra persone, una nuova forma di intimità per la manifestazione della danza. Sul palco, attraverso i corpi degli mk, movimento e voce si uniscono in un mescolamento caotico, in un irresistibile desiderio di prossimità. Ogni postura, ogni atteggiamento fisico personale e ogni discorso crea e allo stesso tempo assorbe l'esterno, rigenerandosi e reinventandolo costantemente, trasformando tutto in 'atmosfera'. Lo spettacolo è lontanamente suggestionato dal kecak, affascinante forma di danza e musica quasi rituale nata negli anni Trenta a Bali, in Indonesia. Oggi il rito è diventato profano e occasione di intrattenimento per turisti, ma non ha perso nulla del suo fascino visionario. Sulla base di questa suggestione, mk prova a restituire alla corporeità la sua funzione magica come strumento capace di rimescolare i rapporti tra gli individui e favorire così la nascita di danze che da quell'intesa tra corpi - da quell'intimità - prendano vita.

Lo spettacolo è inserito nel progetto *shoulder season*, una monografia dedicata a mk a cura di Stagione Agorà, Danza Urbana ETS Bologna, Casa della Cultura "Italo Calvino", - Cronopios Eventi nell'ambito di E' BAL - Palcoscenici per la danza contemporanea, con il sostegno di ATER Fondazione.



Sabato 23 novembre | ore 21  
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

COMPAGNIA PICCOLO CANTO

## Chiaroscuro

*di Gaetano Colella*

*con Francesca Cecala, Miriam Gotti, Barbara Menegardo, Ilaria Pezzera, Swewa Schneider*

*composizione canti, drammaturgia sonora Miriam Gotti*

*costumi Ilaria Ariemme, realizzazione costumi Margherita Platè*

*organizzazione Chiara Bettinelli, Federica Falgari*

*luci Andrea Ghidini, suoni Dario Filippi, fotografie Federico Buscarino*

*regia Andrea Chiodi*

*un progetto di Compagnia Piccolo Canto in collaborazione con Associazione InAtto*

*realizzato con il contributo di "LIFE IS LIVE", un progetto di Smart Italia con Fondazione Cariplo*

*realizzato con i fondi Otto per Mille Valdese*

Il 29 novembre 1612, la pittrice Artemisia Gentileschi - poco dopo la conclusione infelice del processo per stupro che vide l'accusato, Agostino Tassi, sollevato da ogni pena nonostante ne fosse stata riconosciuta la colpevolezza - si sposò con Pierantonio Stiattesi. Seguì il marito a Firenze riuscendo così a lasciare il padre opprimente e il passato doloroso. Qui i suoi meriti vennero finalmente riconosciuti e fu ammessa alla prestigiosa Accademia delle arti del disegno, prima donna a godere di tale privilegio. Le cinque protagoniste della Compagnia Piccolo Canto danno corpo e voce ad Artemisia, ai suoi dipinti e ai personaggi che l'hanno circondata, ammirata, umiliata, amata, offesa. Il suo mondo è affidato a suoni e voci polifonici fusi con la drammaturgia che integra testi autografi e atti processuali. L'esito è un affresco composto di luci e ombre, come in ogni dipinto di Artemisia - una donna che ha saputo dare voce alle donne e che attraverso l'arte e la bellezza si è salvata - dove è condensata in una manciata di centimetri tutta la complessità della natura umana. Perché 'nulla esiste nella vita che l'arte non abbia già segnato'.



Sabato 30 novembre | ore 21  
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

CONTROCANTO COLLETTIVO

## *Sempre domenica*

*drammaturgia Controcanto Collettivo*

*ideazione e regia Clara Sancricca*

*con Alessandro Balestrieri, Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Andrea Mammarella, Clara Sancricca, Emanuele Pilonero*

*organizzazione Gianni Parrella*

*uno spettacolo di Controcanto Collettivo*

*produzione Progetto Goldstein*

*Il lavoro come tale costituisce la migliore polizia.*

*Esso logora straordinariamente una gran quantità di energia nervosa e la sottrae al riflettere, allo scervellarsi, al sognare, al preoccuparsi, all'amare, all'odiare*

*Sempre domenica* è un lavoro sul lavoro. Uno spettacolo trascinante e tagliente sul tempo, l'energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma, sottrae. Sul palco sei attori su sei sedie tessono insieme una trama di storie, aprono squarci di esistenze incrociate. Sono vite affaccendate nei quotidiani affanni, vite che si arrovellano e intanto si consumano, che a tratti si ribellano eppure poi si arrendono, perché in questo carosello di moti e fallimenti è il lavoro a suonare la melodia più forte, quella dell'inevitabile, del così è sempre stato e del sempre così sarà: una dinamica che in un modo o nell'altro tutti abbiamo conosciuto. *Sempre domenica* è un coro di voci che si susseguono in un ritmo inarrestabile, un'alternanza di esperienze tragicomiche nelle quali ciascuno può facilmente riconoscersi o ritrovare parti di sé. È soprattutto un canto d'amore per gli esseri umani, per il nostro starcene qui frementi eppure inchiodati, nell'immobilità di una condizione che una tenace ideologia ci fa credere da secoli non tanto la migliore, quanto l'unica – davvero? – possibile.



Sabato 7 dicembre | ore 21  
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

PAOLA BIANCHI

## Voice Over

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

*concept e coreografia Paola Bianchi*

*danzato e creato da Barbara Carulli, Sara Cavalieri, Valentina Foschi, e con sette danzatrici*

*sound design Stefano Murgia, lighting design Paolo Pollo Rodighiero, collaborazione artistica Roberta Nicolai  
costumi Cristiana Curreli*

*residenze artistiche ATCL Lazio, Teatro Akropolis, Teatro Galli Rimini*

*produzione PinDoc, coproduzione Liberty / Stagione Agorà, Teatri di Vetro*

*con il contributo di MIC e Regione Siciliana*

*Voice Over* è un dispositivo scenico modulare, una struttura coreografica individuale e collettiva che si sviluppa tra consonanze e dissonanze concentrandosi sul senso del movimento. Una voce fuori campo, una voce fuori dal campo uditivo del pubblico, una voce dentro il campo uditivo delle performer, una voce che aleggia nei corpi evitando il passaggio alle orecchie di chi guarda. Quali sono le parole che dalle orecchie passano in quei corpi nella scena? Quali le istruzioni? Quale il discorso? *Voice Over* nasce dalla trasmissione via audio della descrizione di alcune posture presenti nel solo di Paola Bianchi [...] KZ e dal passaggio istantaneo e diretto dalla parola al corpo (eterodirezione). Una parola che è stata motore di [...] KZ e che diventa veicolo di trasmissione tra corpi: dalle voci di 51 deportate e deportati politici registrate su audiocassette al corpo di Paola Bianchi — dal corpo di Paola alla sua voce registrata — dalla voce di Paola ai corpi delle danzatrici. Un passaggio di memorie che, attraverso i corpi nella scena, riporti l'attenzione su tutti i genocidi, passati e presenti. Per non dimenticare e non abbassare la guardia, mai.

*Voice Over* è realizzato nell'ambito del progetto *A tutti, voci dalla storia* ideato da Liberty e sostenuto da: Unione Reno Galliera, Città Metropolitana di Bologna, Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malabergo e Minerbio - Parco della Memoria Casone del Partigiano "Alfonsino Saccenti", con il contributo di Regione Emilia-Romagna.

Liberty ringrazia: Fiorella Rodella, ANED, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna



Foto © Giulia Di Vitanonio

Sabato 14 dicembre | ore 21  
TEATRO ALICE ZEPELLI - Pieve di Cento

SOTTERRANEO

## Atlante linguistico della Pangea

*concept e regia Sotterraneo*

*in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini*

*scrittura Daniele Villa, luci Marco Santambrogio, costumi Eleonora Terzi, Laura Dondoli, sound design Mattia Tuliozi*  
*elementi scenici a cura del Laboratorio di Emilia Romagna Teatro Fondazione*

*produzione Sotterraneo*

*contributo ERT – Emilia Romagna Teatro, Fondazione CR Firenze*

*sostegno Regione Toscana, Mibac*

*Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, è artista associato al Piccolo Teatro di Milano ed è residente presso Associazione Teatrale Pistoiese*

Nel mondo esistono parole in traducibili, concetti complessi raccolti in vocaboli unici che non esistono in altri idiomi: in lingua inuktitut, la parola iktsuarpok significa "il senso di aspettativa che ti spinge ad affacciarti ripetutamente alla porta per vedere se qualcuno sta arrivando"; in giapponese tsundoku significa "impilare un libro appena comprato insieme agli altri libri che prima o poi leggerai"; in bantu la parola ubuntu significa "posso essere una persona solo attraverso gli altri e con gli altri". Sotterraneo ha selezionato decine di questi vocaboli – universali e culturospecifici al tempo stesso – e ha dialogato online con altrettanti parlanti madrelingua sul significato e l'uso di queste parole nella cultura di provenienza. Queste brevi "lezioni di in traducibilità" sono divenute la traccia per uno spettacolo che mette in scena le parole stesse, trasformando un piccolo dizionario in una sorta di drammaturgia atipica. Questa Pangea linguistica è nata nel pieno della pandemia e tutt'oggi i performer in scena adottano alcune limitazioni Covid per conservare traccia del momento storico in cui abbiamo sviluppato questa riflessione sulle relazioni umane e l'incomunicabilità.

**Atlante linguistico della Pangea** è presentato in collaborazione con il (piccolo) FESTIVAL DELLA DIVULGAZIONE 2025



Sabato 21 dicembre | ore 21  
BIBLIOTECA ZANGRANDI - San Venanzio di Galliera

ROBERTO ABBIATI / LEONARDO CAPUANO

## *Pasticceri, io e mio fratello Roberto*

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

*con Roberto Abbiati e Leonardo Capuano  
organizzazione e distribuzione Compagnia Orsini*

Due fratelli gemelli, diversi nell'aspetto, opposti nel carattere. Uno ha i baffi l'altro no, uno balbetta l'altro no, parla bello sciolto. Uno crede che la crema pasticcera sia delicata, meravigliosa e bionda come una donna, l'altro conosce la poesia, i poeti, i loro versi e li dice come chi non ha altro modo per parlare. Uno è convinto che le bignoline siano esseri viventi fragili e indifesi, l'altro crede che le bignoline vadano vendute, sennò non si può tirare avanti. Il laboratorio di pasticceria è la loro casa. Un mondo che si è fermato alle quattro di mattina, il loro mondo: cioccolata fusa, pasta sfoglia leggera come piuma, pan di Spagna, meringhe come neve, frittura araba, torta russa, biscotto alle mandorle e bavarese: tutto si muove, vola, danza e la notte si infila dappertutto. Due fratelli gemelli che, come Cyrano e Cristiano, aspettano la loro Rossana: e dove la vuoi aspettare se non in pasticceria? Due fratelli pasticceri: se li vedi abbracciati sembrano un albicocca. Profumano di dolci e ascoltano la radio: musica, molta musica. Uno spettacolo irresistibile che, tra sentori di vaniglia, canzoni e risate, avvolge e conquista i sensi.



Foto ©Lupa Bolognese

Giovedì 26 dicembre | ore 18.30  
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

PREMIO ALBERGHINI

## *Galà di Santo Stefano*

INGRESSO A OFFERTA LIBERA

*concerto con artisti vincitori del Premio Giuseppe Alberghini  
presenta Cristiano Cremonini, direttore artistico Premio Alberghini*

Anche quest'anno, come di consueto, ci avvarremo della preziosa collaborazione del *Premio Giuseppe Alberghini* per la realizzazione del *Galà di Santo Stefano*, tradizionale concerto di musica classica volto a valorizzare i giovani talenti che si sono distinti nelle ultime edizioni del concorso musicale regionale istituito dall'Unione Reno Galliera nel 2015 in partnership con il Teatro Comunale di Bologna e in collaborazione con Musica Insieme e Accademia Internazionale di Imola. Il progetto, grazie alla sinergia fra istituzioni, sostenitori e scuole creatasi in questi anni, rappresenta un unicum sul territorio, confermandosi come la più grande competizione musicale classica della Regione.

immagine © Giulia Dall'Ongharo



**Lunedì 30 dicembre | ore 21**  
**TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore**

TRA UN ATTO E L'ALTRO / TEATRINO GIULLARE

## ***Turandot. Una fiaba***

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

*liberamente ispirato a François Pétis de La Croix, Gozzi, Shiller e Puccini  
di e con Angela Malfitano, Francesca Mazza e Teatrino Giullare  
suoni a cura di Guido Sodo*

Nel 100° anniversario dalla morte di Giacomo Puccini, una versione inedita e sorprendente del racconto che ha ispirato la *Turandot* del celebre compositore italiano a partire dalla fiaba teatrale di Carlo Gozzi e da una fiaba persiana raccolta da François Pétis de La Croix ne *I mille e un giorno*. Teatrino Giullare e Tra un atto e l'altro si uniscono ancora una volta per una nuova collaborazione artistica che presenta una narrazione originale della storia della famosa principessa cinese creando un percorso scenico in cui si fondono musica, tradizione favolistica, drammaturgia, maschere, indagando le molteplici sfumature che caratterizzano il personaggio di Turandot: il suo coraggio, la capacità di ribellione alle antiche regole, la modernità che l'ha resa una delle protagoniste più affascinanti del panorama melodrammatico e non solo.



Foto © Enrico Febrigoli



Sabato 11 gennaio | ore 21  
TEATRO ALICE ZEPELLI - Pieve di Cento

FANNY & ALEXANDER / MARCO CAVALCOLI

*Him*

*con Marco Cavalcoli  
drammaturgia Chiara Lagani  
regia Luigi De Angelis  
organizzazione e promozione Maria Donnoli, Marco Molduzzi  
comunicazione Maria Donnoli  
produzione E Production / Fanny & Alexander*

*«E la voce?». Chiese la bambina.*

*«Oh, io sono ventriloquo», disse l'omino, «e posso fare uscire il suono della mia voce da dove voglio; per questo hai creduto che venisse fuori dalla testa.*

*E adesso vi mostrerò le altre cose che ho adoperato per ingannarvi...»*

F. L. Baum, *Il Meraviglioso Mago di Oz*

Su un grande schermo approntato su palco è proiettato un film su *Il Mago di Oz*. Al di sotto, al centro della scena, la figura di un piccolo dittatore-direttore d'orchestra, ossessionato dal film, del quale esegue senza tregua il doppiaggio, arrogandosi tutti i ruoli e, di più, l'intera parte audio: voci, musiche, suoni e rumori. Nei panni del protagonista, che assume le fattezze dell'Hitler inginocchiato di Maurizio Cattelan, c'è Marco Cavalcoli, nominato ai premi Ubu per questa interpretazione. La comicità scaturisce proprio dall'impossibilità di poter doppiare effettivamente tutto e quindi dalla necessità di selezionare, volta a volta, le parti e i punti a cui dare voce. È come se il piccolo dittatore-direttore fosse "parlato" dal film. Egli adatta ai propri toni una differente modalità per ognuno dei personaggi e degli eventi del film, in un'esilarante miscela performativa che da un lato esalta il susseguirsi della narrazione del film, dei colpi di scena, delle battute, mentre dall'altro vi aggiunge la vitalità che è caratteristica dei modi e dei ritmi propri del teatro.

Foto © Laila Pozzo



**Sabato 25 gennaio | ore 21**  
**TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore**  
In occasione della Giornata della Memoria

ROSARIO TEDESCO / NICOLA BORTOLOTTI

## *In quelle tenebre*

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

*progetto e lettura di Rosario Tedesco  
con Nicola Bortolotti e Rosario Tedesco*

*La verità è un intreccio di voci*

Franz Stangl è stato comandante dei campi di sterminio di Sobibór e Treblinka, in Polonia, nel 1942-1943. L'unico comandante dei campi di sterminio portato davanti a un tribunale. Sopravvissuto alla guerra e fuggito in Brasile, viene arrestato nel 1967 e rinchiuso a Düsseldorf, in Germania. Lì, nella sua cella, nel 1971, Gitta Sereny - giornalista inglese ebrea nata in Austria e di origini ungheresi - lo intervista per 70 ore, facendosi raccontare la sua vita. Scendendo con lui in quella oscurità, ponendo le domande eterne che da sempre ci assillano su come e perché tutto ciò è stato possibile, nella speranza di potersi avvicinare a una verità che possa gettare luce in quelle tenebre.

*Come un messaggero da tragedia greca, Gitta Sereny ha visto l'orrore ed è tornata indietro da quel confine inesplorato per raccontarcelo. Oggi, nel nostro tempo fuori sesto, nel nostro presente che vede la comunità sempre più spezzata e preda dei suoi peggiori istinti, il delicato ruolo di Gitta Sereny credo debba esser affidato proprio alla comunità, ovvero al pubblico, che non solo assisterà allo spettacolo, ma ne diverrà parte attiva e motrice.*

Rosario Tedesco



Sabato 1 febbraio | ore 21  
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

ARIANNA SCOMMEGNA

## *Potevo essere io*

*di Renata Ciaravino con Arianna Scommegna  
supervisione registica Serena Sinigaglia  
set Maria Spazzi  
video e scelte musicali Elvio Longato  
luci Carlo Compare  
produzione ATIR  
spettacolo vincitore bando NeXtwork 2013*

Uno spettacolo dedicato ai bambini che siamo stati e che non smetteremo mai più di essere, a chi è sopravvissuto all'infanzia e della cui sacralità ha saputo ben poco. *Potevo essere io* è il racconto di una bambina e un bambino che diventano grandi partendo dallo stesso cortile di una periferia milanese. Due partenze, stessi presupposti. Ma finali diversi. Arianna Scommegna è quella bambina che cerca di capire insieme allo spettatore cosa sono state queste due storie, perché, come, e se si sono veramente differenziate, o se invece sono state solo due modi di vivere lo stesso sconcerto. In scena ci sono - pur se non materialmente - anche le persone che hanno attraversato la vita dei due protagonisti: un allenatore di kick boxing, una stella emergente del pop croato, un regista di film porno, una merciaia di Casal di Principe, una cartomante del quartiere di Niguarda. Un allestimento scarno, le parole, pochi oggetti, con una sola concessione: alcuni video, perché certe immagini evocano e insieme aiutano a non mentire. Il bambino che siamo stati è lì sgranato in super 8, mentre guarda distese di finestre dal nono piano di un palazzo senza balconi e una voce dice: *Girati, stiamo girando il filmino. Sorridi!*



Sabato 8 febbraio | ore 21  
TEATRO COMUNALE - Argelato

CARULLO / MINASI

## *Due passi sono*

*regia, testi e interpretazione di Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi*  
*scene e costumi Cinzia Muscolino*  
*disegno luci Roberto Bonaventura*  
*aiuto regia Roberto Bitto*  
*produzione Carullo-Minasi e Il Castello di Sancio Panza*

**Premio Scenario per Ustica 2011**  
**Premio Internazionale T. Pomodoro 2013**

Due piccoli esseri umani, un uomo e una donna dalle fattezze ridotte, si ritrovano sul grande palco dell'esistenza, nascosti nel loro mistero di vita che li riduce dentro uno spazio sempre più stretto, dall'arredamento essenziale, stranamente deforme, alla stregua dell'immaginario dei bimbi in fase febbricitante. Attraversano le sezioni della loro tenera e terribile, goffa e grottesca vita/giornata condivisa. Sembrano essere chiusi in una scatoletta di metallo, asettica e sorda alle bellezze di cui sono potenziali portatori, ma un "balzo" - nonostante le gambe molli - aprirà la custodia del loro carillon. Fuoriescono vivendo il sogno della vera vita da cui non è più necessario sfuggire, ma solo vivere, con la grazia e l'incanto di chi ha imparato ad amare la fame, la malattia, i limiti dello stare.

*Vogliamo, tra le righe della poesia, farci portavoce di una generazione presa dai tarli cui è preclusa la possibilità di realizzare, con onestà e senza compromessi, le proprie ambizioni. Sentiamo pesante l'immortalità della tragica favola di Romeo e Giulietta lì dove nulla di vivo resta se non i vecchi. Abbiamo voglia di sfidare il mito e celebrare il lieto fine nella vita.*



Venerdì 21 febbraio | ore 21  
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore  
in collaborazione con *Uscire dal guscio*

ANGELA DEMATTÈ

## *Mad in Europe*

*testo Angela Demattè*  
*collaborazione drammaturgica Rosanna Demattè*  
*scene e costumi Ilaria Ariemme*  
*disegno luci e audio Marco Grisa*  
*interprete Angela Demattè*  
*regia del gruppo Mad in Europe*

*Mad in Europe* parte da innumerevoli suggestioni. Una riflessione sulla parola e sul linguaggio e cosa esso comporta nelle nostre vite; una seconda riflessione, che prende forma in seguito a una serie di incontri indetti dalla Commissione europea alla quale la compagnia – formatasi appositamente per questo progetto su invito di Angela Demattè - ha partecipato; una terza suggestione, che arriva da una prozia rimasta in manicomio per 80 anni. E una quarta, inaspettata: una gravidanza a sorpresa. Da tutto ciò nasce l'idea attorno alla quale ruota lo spettacolo: una donna incinta impazzita al Parlamento europeo, metafora della crisi dell'utopia di una unione fra Stati. Una donna che sapeva parlare molte lingue, ma ora riesce a formulare solo una sorta di dialetto internazionale, strano e informe. Soprattutto non ricorda più la sua lingua madre. L'ha rifiutata e ora l'ha dimenticata. Di chi è la colpa? Dovrà andare molto indietro nel tempo per cercare di uscire dalla nevrosi in cui è caduta. Rientrare in un'eredità scomoda: materna, religiosa, demodé, di cui pensava di essersi liberata. Resta da capire se troverà ancora qualcosa (se lo vorrà) o se è tutto smarrito per sempre.



Foto © Luca Deravignone

Sabato 8 marzo | ore 21  
CENTRO CULTURALE TEZE - Bentivoglio

MARCO BALIANI

## Kohlhaas

*tratto dall'opera "Michael Kohlhaas" di Heinrich von Kleist  
di Marco Baliani e Remo Rostagno  
attore narrante Marco Baliani  
regia Maria Maglietta  
organizzazione e promozione Ilenia Carrone  
produzione Trickster Teatro / Casa degli Alfieri*

La storia di *Kohlhaas* è un fatto di cronaca realmente accaduto nella Germania del 1500: la risoluta lotta per ottenere giustizia portata avanti da un mercante di cavalli, vittima di un sopruso e della corruzione dilagante. Non risolto attraverso le vie del diritto, l'accaduto genera una spirale di violenze incontrollabili, fino a che il conflitto generatore - cos'è la giustizia e fino a che punto in nome della giustizia si può diventare giustizieri - non si conclude tragicamente lasciando intorno alla figura del protagonista un'ambigua aura di possibile eroe del suo tempo. Lo spettacolo, baluardo del teatro di narrazione, è nato oltre trent'anni fa e ha superato le 1100 repliche.

*Le domande morali che la vicenda solleva e lascia sospese, mi sembrarono, quando cominciai ad affrontare l'impresa memorabile del racconto, un modo per parlare degli anni '70, di quei conflitti in cui venne a trovarsi la mia generazione, quella del '68, quando in nome di un superiore ideale di giustizia sociale si arrivò a insanguinare piazze e città. Un tema antico dunque, tragico nella tradizione e nella forma, che continua a catturarmi, perché il narratore non può che narrare ciò che epicamente lo coinvolge nell'intera sua persona.*

Marco Baliani



Foto © Angelo Maggio

Sabato 15 marzo | ore 21

TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

COMPAGNIA DIAGHILEV - DAMMACCO/BALIVO

## *La morte ovvero il pranzo della domenica*

*uno spettacolo con Serena Balivo  
ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco  
musiche originali Marcello Gori  
consulenza spazio e luci Vincent Longuemare  
oggetti di scena Andrea Bulgarelli / Falegneria Scheggia  
foto di scena Angelo Maggio  
ufficio stampa Maddalena Peluso  
produzione Compagnia Diaghilev  
con il sostegno di Spazio Franco (Palermo), Casa della Cultura Italo Calvino (Calderara di Reno)*

Uno spettacolo lieve e toccante intorno al più grande tabù della nostra cultura. In scena Serena Balivo dà corpo e voce a una donna non più giovane che ogni domenica va a pranzo dai suoi genitori ultranovantenni. Sebbene in buona salute fisica e mentale, i due genitori sono ben consapevoli che presto dovranno affrontare la morte, il nulla forse o magari un'altra vita, e così non parlano d'altro, arrivando pian piano a incarnare tutte le madri, tutti i padri e tutti noi dinanzi all'ignoto. Lo spettacolo ci conduce dentro un rito che appartiene a molti, il pranzo della domenica, nella sua forma ultima, con una coppia di anziani e la loro figlia in attesa di separarsi, di doversi salutare. *La morte ovvero il pranzo della domenica* appare come un invito a partecipare a un congedo appassionato e divertito che prova a restituirci la bellezza della vita stessa all'interno dell'esperienza dell'ultima separazione dalle persone amate, e all'interno della potenza nascosta e piena di pudori dell'amore in famiglia, l'amore tra vecchi sposi, l'amore tra genitori e figli.



Sabato 12 aprile | ore 21

TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

FABIO PISANO

## La macchia

*con Francesca Borriero, Emanuele Valenti e Michelangelo Dalisi  
testo e regia Fabio Pisano*

*musiche originali Francesco Santagata*

*costumi Rosario Martone, ideazione scenica Luigi Ferrigno, disegno luci Paco Summonte  
tecnico di scena Mauro Rea, tecnico luci Alessandro Salzano*

*assistente alla regia Francesco Luongo*

*una co-produzione Liberaimago con Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini e il supporto del  
Teatro Area Nord di Napoli*

Un ragazzo, forse straniero, bussa al primo piano della palazzina di periferia in cui vive per parlare con i proprietari di casa, marito e moglie. Il fatto è che il loro bagno perde acqua, e questo ha provocato la formazione di una macchia di umido sul suo soffitto. Il marito, che lavora alla frontiera, è un uomo integerrimo, tutto d'un pezzo; quando arriva il giovane è sulla sua poltrona e ad accoglierlo c'è la moglie, indaffarata nella ricerca della rucola per cena. Sappiamo poco della coppia, che forse ha un figlio, o forse no, si regge su equilibri precari, non detti e monotonia. Tuttavia, quel che appare chiaro è che i due, alquanto infastiditi, non ne vogliono sapere di andare a controllare i tubi del loro bagno. Così, il dialogo fra i tre, segnato dalla totale mancanza di ascolto, si fa sempre più assurdo, per poi diventare violento. Disagio e incomunicabilità crescono fino al punto in cui l'uomo, in divisa, inizia a comportarsi come se lui e il giovane si trovassero alla frontiera, e ciò che accade da quel momento in avanti riporta entrambi ad un passato forse condiviso.





Sabato 3 maggio | ore 21  
TEATRO COMUNALE - Argelato

EMANUELE ALDROVANDI

## *L' estinzione della razza umana*

*scritto e diretto da Emanuele Aldrovandi*

*con Giusto Cucchiari, Eleonora Giovanardi, Luca Mammoli, Silvia Valsesia, Riccardo Vicardi*

*scene Francesco Fassone*

*costumi Costanza Maramotti*

*luci Luca Serafini*

*prodotto da Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale e da Associazione Teatrale Autori Vivi, in collaborazione con La Corte Ospitale – Centro di Residenza Emilia-Romagna*

*L'estinzione della razza umana* è una sorta di esorcismo - catartico e liberatorio - che ci aiuta a metabolizzare il nostro presente con ironia, lucidità e un pizzico di grottesco surrealismo. In un mondo incastrato dentro ritmi frenetici e disumani, che sottraggono tempo al pensiero e all'introspezione, riducendo il dialogo tra gli individui a litigi da bar o da social network, l'arrivo di un virus che trasforma le persone in tacchini blocca e distorce ogni cosa. Come è accaduto in un recente passato che ricordiamo molto bene, non si può uscire di casa, neppure per fare jogging. Così, le due coppie protagoniste della storia, persone comuni, portatrici ognuna di una diversa posizione filosofica della vita, si ritrovano nell'androne di un palazzo assalite da domande, frustrazioni e paure.

*Sei nella savana con due leoni, uno vicino e uno lontano. Qual è quello che ti fa più paura? Quello più vicino. Ma non ha senso, perché anche quello più lontano, se vuole, ti mangia. Perché corre molto più veloce di te. Dovrebbero farti paura uguale, o al massimo dovresti chiederti quale dei due è più affamato. Ma chi è che riesce a fare un ragionamento del genere con due leoni che vogliono mangiarlo?*

Foto © Elisa Vettori



Sabato 10 maggio | ore 19 e ore 21  
CENTRO SOCIALE PERTINI - Castel Maggiore

KEPLER-452

## Album

*a cura di kepler-452 (Nicola Borghesi, Enrico Baraldi)*

*in scena Nicola Borghesi*

*drammaturgia Riccardo Tabilio*

*ideazione tecnica Andrea Bovaia*

*consulenza sound design e musiche Alberto Irrera*

*coordinamento Roberta Gabriele*

*foto di Elisa Vettori, Michele Lapini e Giulia Lenzi*

*in coproduzione con Pergine Festival, Pro Progressione e L'Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino*

*con il sostegno di Intercettazioni - Centro di Residenza artistica della Lombardia e Residenza artisti nei territori Masque Teatro*

Un album di fotografie è una macchina del tempo: ogni fotografia una storia, ogni storia una finestra verso un altrove. Verso noi stessi di un tempo, verso i nostri cari, verso i luoghi vissuti: è un affondo tra le nostre inconsapevolezze del passato e nel mistero che i nostri sguardi di allora pongono a noi che oggi sfogliamo. *Album* è uno spettacolo che si misura con la memoria e con il suo sbiadire: fisiologico, quando la vecchiaia e le patologie degenerative la colpiscono; materiale, quando una catastrofe come un'alluvione trascina in un'onda di fango grigio gli oggetti di una vita; sociale, quando la perdita della memoria è la rimozione di quello che siamo stati. La compagnia, sperimentando una spazialità non frontale, compone la performance raccogliendo storie e immagini da varie parti d'Italia e d'Europa. Un "album scenico" senza confini, una ricerca accesa da un'immagine suggerita dal mondo animale: com'è possibile che tutte le anguille del mondo, a un certo punto della propria vita, percorrano decine di migliaia di chilometri sul fondo degli oceani per ritrovarsi tutte insieme nello stesso posto, spinte da una memoria ancestrale, per riprodursi, morire, rinascere?

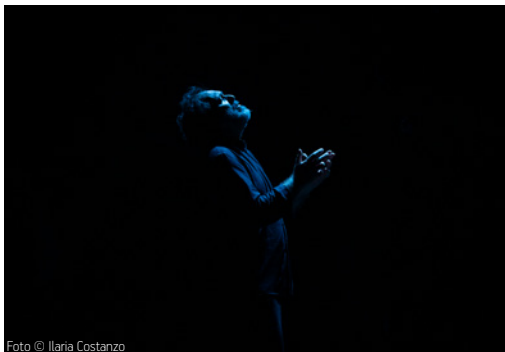


Foto © Ilaria Costanzo

Sabato 24 maggio | ore 21

PARCO CASA DELLA MUSICA - San Pietro in Casale

OSCAR DE SUMMA

## *L'ultima eredità*

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

*di e con Oscar De Summa  
progetto luci Matteo Gozzi  
ambiente sonoro e arrangiamenti Matteo Gozzi, Oscar De Summa  
produzione La Corte Ospitale  
con il sostegno di MiC e Regione Emilia-Romagna*

*L'ultima eredità* è la storia di un doppio viaggio, geografico ed emotivo. Alla notizia del peggioramento delle condizioni di salute del padre, il protagonista torna a casa per un ultimo saluto e, come lui stesso dice, mentre va compie un viaggio che ripercorre tutta la sua vita. Il percorso verso i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza è anche il percorso verso quell'infanzia e quell'adolescenza da cui credeva di aver preso distanza, da cui era fuggito e non credeva sarebbe mai tornato. Una volta arrivato a destinazione trova il padre nel letto, addormentato, in piena notte. Sarà pronto ad affrontare questo momento, ad abbandonare per sempre la condizione di figlio, a camminare da solo? Giusto il tempo di un ultimo saluto, di un'ultima raccomandazione, la più importante, quella che resta nel tempo come segno e sigillo di ciò che è stato. Ma anche un ringraziamento che porta con sé la consapevolezza che il padre sarà sempre, nonostante tutto, una fonte di insegnamento. Da qui l'ultima eredità: con l'arrivo della morte, di riflesso, la riscoperta del valore della vita.



Sabato 31 maggio | ore 18

BORGO DIGANI - Argelato

ATELIERSI

## ***WE DID IT!***

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

*ideazione Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi*

*con Andrea Mochi Sismondi*

*regia, spazio scenico e progetto sonoro Fiorenza Menni*

*drammaturgia Andrea Mochi Sismondi*

*creazione musicali Vincenzo Scorza*

*in voce Anna Amadori, Massimiliano Briarava, Eugenia Delbue, Fiorenza Menni e Alessio Scorza*

Nel futuro prossimo in cui è ambientato *WE DID IT!*, la figura in scena ci accompagna lungo i sentieri che ha percorso con i suoi contemporanei per superare alcune delle crisi che oggi compromettono la permanenza della vita sulla Terra. Giocando sulle interferenze tra fatti realmente accaduti ed esperienze concepibili, lo spettacolo si fa documentario ipotetico per sgretolare il Paradigma TINA (There Is No Alternative) condividendo scenari in cui le persone hanno sviluppato relazioni più armoniche tra loro e con le altre entità terrestri. *WE DID IT!* attraversa i mutamenti nei quali siamo immersi, dagli sconvolgimenti climatici a quelli bellici, proponendo il racconto di alcuni processi che sono germogliati nel futuro evolvendo gli schemi culturali che sono alla base del nostro vivere attuale. Lo spettacolo viaggia su un van 100% elettrico che alimenta gli impianti scenotecnici tramite l'energia solare.

## Biglietti e abbonamenti

Per ogni appuntamento di spettacolo, a ingresso gratuito e a pagamento, è sempre consigliata la prenotazione.

Intero: € 14 - Ridotto\*: € 12 | Under 30 anni: € 10 | Under 18 anni e Studenti Universitari: € 5 | Studenti DAMS e Accademie: €3 | Sconto gruppo minimo 5 persone (biglietto € 8)

Ingresso omaggio per persone con disabilità

### Abbonamenti

Carnet 4 ingressi (con scelta degli spettacoli e posto riservato): € 35

Carnet 6 ingressi (con scelta degli spettacoli e posto riservato): € 50

Carnet 8 ingressi (con scelta degli spettacoli e posto riservato): € 65

Carnet 10 ingressi (con scelta degli spettacoli e posto riservato): € 80

I carnet non sono nominali

Gli abbonamenti possono essere acquistati nei teatri nelle sere di spettacolo; ai Soci di Coop Reno che acquisteranno un abbonamento per la stagione teatrale 2024/2025 sarà riconosciuto un buono spesa Coop Reno.

**Vendita on line** di biglietti interi e ridotti sul sito [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) e nei punti vendita vivaticket tra cui: Coop Reno di Argelato, Castello d'Argile, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e San Giorgio di Piano.

\* Over 65, soci Coop Reno, possessori tessera biblioteche dell'Unione Reno Galliera, possessori Card Cultura, accompagnatori persone con disabilità.

**Buono "Regala Teatro"** da 2 a 10 biglietti da € 18 a € 80. Informazioni in biglietteria.

La Stagione Agorà partecipa a Card Cultura con una promozione speciale!

A partire da ottobre e per tutta la durata della stagione teatrale, per gli spettatori in possesso della Card Cultura, biglietti ridotti per tutti gli spettacoli e per il primo ingresso con la Card Cultura un biglietto omaggio per un accompagnatore!

## Biglietteria, informazioni e prenotazioni

Dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13

Telefono, WhatsApp e SMS: 333.8839450 | email: [biglietteria.teatri@renogalliera.it](mailto:biglietteria.teatri@renogalliera.it)

Per il programma completo: [www.renogalliera.it/agora](http://www.renogalliera.it/agora) [www.stagioneagora.it](http://www.stagioneagora.it)

#stagioneagora Seguici su



@renogalliera  
@stagioneagora



@stagioneagora



## Modulo per la prenotazione abbonamenti

Prenota qui il tuo abbonamento e gli spettacoli fuori abbonamento. Come? Tramite telefono al **333.883.94.50**, o email a **biglietteria.teatri@renogalliera.it**, oppure con il presente modulo, da **consegnare nella serata del primo spettacolo scelto**

### Compila con i tuoi dati

NOME ..... COGNOME .....

COMUNE ..... RECAPITO TEL .....

EMAIL .....

### Spettacoli in abbonamento

<input type="checkbox"/>	12 ottobre	<input type="checkbox"/>	13 ottobre	VORREI UNA VOCE
<input type="checkbox"/>	venerdì 18 ottobre	ELOGIO DELLA VITA A ROVESCIO		
<input type="checkbox"/>	sabato 9 novembre	LA COSTANZA DELLA MIA		
<input type="checkbox"/>	sabato 16 novembre	SFERA		
<input type="checkbox"/>	sabato 23 novembre	CHIAROSCURO		
<input type="checkbox"/>	sabato 30 novembre	SEMPRE DOMENICA		
<input type="checkbox"/>	sabato 14 dicembre	ATLANTE LINGUISTI-		
<input type="checkbox"/>	sabato 11 gennaio	HIM		

<input type="checkbox"/>	sabato 1 febbraio		POTEVO ESSERE IO
<input type="checkbox"/>	sabato 8 febbraio		DUE PASSI SONO
<input type="checkbox"/>	venerdì 21 febbraio		MAD IN EUROPE
<input type="checkbox"/>	sabato 8 marzo		KOHLHAAS
<input type="checkbox"/>	sabato 15 marzo		LA MORTE OVVERO...
<input type="checkbox"/>	sabato 12 aprile		LA MACCHIA
<input type="checkbox"/>	sabato 3 maggio		L'ESTINZIONE DELLA RAZZA...
<input type="checkbox"/>	10 maggio	19,00	21,00
			ALBUM

### Spettacoli ad ingresso libero con prenotazione consigliata

<input type="checkbox"/>	sabato 7 dicembre	VOICE OVER
<input type="checkbox"/>	sabato 21 dicembre	PASTICCERI
<input type="checkbox"/>	lunedì 30 dicembre	TURANDOT
<input type="checkbox"/>	sabato 25 gennaio	IN QUELLE TENEBRE
<input type="checkbox"/>	sabato 24 maggio	L'ULTIMA EREDITÀ
<input type="checkbox"/>	sabato 31 maggio	WE DID IT!

### Spettacoli progetto Scrivere Libertà

<input type="checkbox"/>	sabato 18 gennaio	PER IL RESTO È TUTTO DA VERIFICARE
<input type="checkbox"/>	domenica 23 marzo	RADIO CLANDESTINA
<input type="checkbox"/>	sabato 29 marzo	DUE SOLDI DI CIOCCOLATA
<input type="checkbox"/>	sabato 5 aprile	RAZZA PARTIGIANA
<input type="checkbox"/>	sabato 26 aprile	VITE LIBERE

Con il sostegno di



Main sponsor



Sponsor



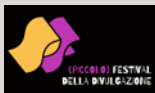
Con il patrocinio di



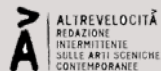
Con la collaborazione di



Media Partnership



Con la partecipazione di



dal 2019 Agorà è socia di Scenario

Un progetto di  **UNIONE  
RENO GALLIERA**  
Unione di otto Comuni nell'area metropolitana di Bologna



ARGELATO



BENTIVOGLIO



CASTELLO  
D'ARGILE



CASTEL  
MAGGIORE



GALLIERA



PIEVE  
DI CENTO



SAN GIORGIO  
DI PIANO



SAN PIETRO  
IN CASALE

**Liberty**

[www.associazioneliberty.it](http://www.associazioneliberty.it)

Coordinamento

**UNIONE RENO GALLIERA**